

Le altre misure. Testo ridotto a soli 50 articoli

Resta la responsabilità solidale negli appalti Sovrintendenti senza veto

Giuseppe Latour

ROMA

Lo Sblocca-Italia viaggia in retromarcia. Il ministero dell'Economia e Palazzo Chigi hanno lavorato per sottrazione al decreto approvato venerdì scorso dal Governo, con l'obiettivo di rivitalizzare alcuni settori strategici per il Paese. Il testo, partito all'inizio della scorsa settimana da un centinaio di articoli, è dimagrito un poco per volta, anche per effetto delle richieste del Quirinale di evitare provvedimenti omnibus. Così, all'uscita del Consiglio dei ministri, è stato dimezzato a una cinquantina di articoli. Nel giro di poche ore, insomma, ci sono state parecchie defezioni eccellenti.

Come ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, è saltata la norma che avrebbe dovuto portare alla potatura delle partecipate degli enti locali: sarà oggetto della prossima legge di stabilità. Questa parte del provvedimento, però, è in buona compagnia. Soprattutto gli interventi legati all'edilizia e al settore dei lavori pubblici sono stati passati al setaccio dai tecnici, che hanno fatto molte vittime. Per cominciare, le stazioni appaltanti italiane non potranno più sperare nell'ennesima proroga, stavolta a gennaio 2015, del sistema di verifica informatizzata dei requisiti delle imprese per l'accesso alle gare, il cosiddetto "Avcpass". Alla vigilia del Cdm pareva praticamente certa, ma è stata cassata.

Allo stesso modo, è stato cancellato lo sblocca cantieri minori: si trattava di un nuovo modello di appalto riservato alle piccole opere di importo complessivo compreso tra

200mila e 1 milione di euro, totalmente innovativo rispetto agli attuali sistemi di selezione delle imprese. Era previsto un contratto "chiavi in mano", senza possibilità di varianti in corso d'opera. Nel pacchetto dedicato alle opere pubbliche, è venuta meno anche una novità strategica per le imprese: la cancellazione della responsabilità solidale fiscale tra appaltatore e subappaltatore. Ed è andata al macero la semplificazione delle autorizzazioni paesaggistiche per gli impianti da rinnovabili.

I TAGLI

Cassato lo sblocca-cantieri minori e salta la proroga per l'applicazione delle verifiche informatiche sulle stazioni appaltanti

saggistiche per gli impianti da rinnovabili.

Qualcosa, comunque, è rimasto. In tema di autorizzazioni paesaggistiche, resta in vita la riduzione dei poteri di veto dei sovrintendenti. Così come viene confermata la norma che prevede la possibilità di avviare con una semplice comunicazione gli interventi di ristrutturazione del proprio immobile. E viene regolato il cosiddetto "overdesign", il principio in base al quale «non possono essere richieste modifiche dei progetti delle opere pubbliche rispondenti a standard tecnici» che impongano livelli di sicurezza superiori a quelli definiti dalle norme europee. Per andare oltre questi limiti bisognerà presentare un'analisi di sostenibilità economica e una stima dei tempi di attuazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



